

Lettere all'Unità

Contingenza: +6 punti. In busta 14.334 lire in più

ROMA - La contingenza aumentata di sei punti: nella busta paga di febbraio ci saranno, di conseguenza, 14.334 lire in più. I sei scatti sono stati comunicati dalla speciale commissione per l'indice sindacale del costo della vita che si è riunita ieri.



L'equo canone comincia ad incidere sulla scala mobile. Ma resta oscuro il meccanismo di calcolo dell'ISTAT.

Prima dell'entrata in vigore della nuova legge, l'istat faceva riferimento ad una media di fido bloccato relativamente contenuto; con l'introduzione dell'equo canone, che come è noto ha comportato generalmente degli aumenti, anche se differenziati a seconda se gli inquilini sono al di sotto o al di sopra degli otto milioni di reddito annuo.

Comunicando gli scatti di

contingenza, l'istat non ha però comunicato il meccanismo attraverso il quale ha calcolato la contingenza dell'equo canone, dal momento che non esistono cifre che dicano in quale misura gli inquilini siano divisi tra quanti percepiscono un reddito al di sotto di otto milioni e quanti al di sopra. Fino a pochi giorni fa si affermava ufficialmente che

non era ancora a punto il nuovo sistema di calcolo e anche per questo vi sono stati i ritardi nel rendere noti i nuovi scatti.

Proposta coop per uno strumento unitario tra le forze agricole

Congresso dell'Anca - La «convenzione» per affrontare la programmazione - Aumentano di 160 miliardi gli investimenti - Saranno realizzati 21000 posti di lavoro

ROMA - La cooperazione non resta in attesa del piano agro-alimentare. Già nel '77 l'Associazione nazionale cooperative agricole aveva varato un piano triennale di investimenti per 516 miliardi. La somma, però, si è rivelata insufficiente di fronte all'incalzare della domanda, soprattutto di quella meridionale.

Ma l'ANCA non vuole marciare da sola. Il compito di rompere vecchie visioni settoriali e ruraliste è costruire una agricoltura rinnovata e associata. Impone un più alto livello di unità. Una azione comune, insomma, che - ha sostenuto Bernardini - non richiede egemonia, ma chiarezza di obiettivi, accordo sui programmi.

Intervento sull'intero ciclo, proprio per impedire il drenaggio del valore aggiunto e spezzare la spirale della dipendenza economica con il nord italiano ed europeo.

La risposta dell'ANCA è in una serie di progetti integrati agro-industriali. Quelli già realizzati (in Campania, in Puglia, in Sicilia) hanno consentito, nel giro di un anno, di raddoppiare il giro di affari e di aumentare il reddito dei produttori.

rappresenti una sede di consultazione permanente e istituzionalizzata e di gestione dell'unità cooperativa. Nella stessa logica unitaria si inserisce un'altra proposta: dar vita a una «convenzione nazionale» tra tutte le organizzazioni professionali, cooperative, associative e dei lavoratori agricoli.

Tutto questo per non arrivare sparsi all'appuntamento con la programmazione. Ogni iniziativa dell'ANCA si muove in questa ottica, nonostante manchino ancora gli elementi pubblici di riferimento. Già, perché a un anno e mezzo dalla conferenza nazionale, il piano agro-alimentare non è ancora stato emanato.

Ben altro è, invece, necessario per l'agricoltura italiana. Se davvero si vuole bloccare e ridimensionare il deficit agro-alimentare, l'esperienza della cooperazione agricola, la sua capacità di creare strutture imprenditoriali efficienti e di muoversi nei meandri del mercato agro-alimentare, sono la dimostrazione più evidente delle effettive possibilità di cambiamento della programmazione.

Al congresso, che si concluderà domenica, parteciperanno delegazioni delle forze politiche democratiche (per il PCI i compagni La Torre, Esposito e Ghirelli). Le organizzazioni professionali, delle altre strutture cooperative, dei giovani disoccupati. Sono presenti anche numerose delegazioni estere.

Pasquale Cascella

Sfruttati all'estero, abbandonati ora nei loro paesi

Caro direttore, sento la necessità di denunciare il fenomeno pubblico e difficile che incontriamo ed emigrati una volta rientrati ai nostri paesi d'origine, dopo lunghi anni d'emigrazione.

Io sono uno di quelli che dopo quasi 11 anni in Svizzera hanno dovuto tornare, vittima della recessione economica e della recessione economica insieme ai 320.000 mila svizzeri che lasciarono la Svizzera per tornare in patria.

Io vorrei citare alcuni dei problemi che abbiamo: il lavoro, la casa, l'assicurazione malattia, l'igiene, l'addebiatamento scolastico, l'integrazione di quelli che sono affetti da malattie professionali e infirmità; cioè l'integrazione di quelli che sono stati ridotti a relitti umani dalle società capitalistiche sfruttatrici delle grandi multinazionali e poi estromessi senza garanzie di assistenza e pensionistiche.

photo al compito di legge di ripartire i fondi tra le Regioni. I fondi sono, infatti per il 1978 la legge ha stanziato un stanziamento di 15 miliardi di lire e di 25 miliardi per il 1979. Il ministro del Bilancio non ha ancora riunito la commissione interregionale per sottoporre la proposta di ripartizione dei fondi. Per il momento, al nostro lettore non resta che pagare l'aumento del canone, in attesa del rimborso. (c. n.)

Quando Renoir scriveva: «Credo nella classe operaia»

Caro Unità, i lettori del pezzo su Renoir, uscito mercoledì 14 febbraio in terza pagina, avranno notato che il «barone» Renoir, come si diceva, non era che un pittore che non restava che pagare l'aumento del canone, in attesa del rimborso. (c. n.)

Dalla Polonia

Jaroslav LENZIOW, L'Immunologia 96 m. 15 - 91-02 Lodz - Polonia. (Ha 16 anni e ama il calcio, chiede di corrispondere con coetanei).

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare a lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è stata grande e utile per il nostro giornale.

Ma quelli della Lockheed restituiranno il malto?

Caro Unità, ho letto e rifletto l'elenco delle richieste di condanna formulate dall'accusa del processo Lockheed e per quanti ancora non sono riusciti a capire una cosa. E precisamente: per ognuno dei 100 imputati per i quali è stata chiesta una condanna, in bell'ordine, una multa, una reclusione e poi la multa; questa ultima variava da 500 mila lire a un milione e 400 mila lire. Per ognuno era diversa, ma tutte di modesta entità.

Equo canone e contributo dello Stato

Caro Unità, la mia moglie siamo pensionati e abbiamo un piccolo appartamento ed abbiamo ricevuto l'invito a pagare l'aumento del canone. Io non contesto l'aumento. Ma leggendo la legge scopro che per coloro che non hanno un reddito superiore a otto milioni l'anno lo Stato interviene con una sovvenzione. Ricevuto l'aumento mi sono recato al comune. Qui mi è stato detto che dovrò pagare l'aumento in attesa dell'intervento dello Stato.

Montefibre: 60 miliardi di perdite a fine '78

MILANO - La Montefibre ha denunciato una nuova svalutazione e relativo riamento del capitale sociale per coprire le perdite cumulate fino a tutto settembre 1978. L'assemblea straordinaria, convocata per il 28 febbraio prossimo, di cui assistono di maggioranza i Montedison, ha deciso di ridurre il capitale sociale di 117 miliardi 748 milioni e 800 mila lire a 54 miliardi 949 milioni e 440 mila lire mediante la riduzione del valore nominale delle azioni che scendono dalle attuali 150 a 70 lire (in borsa il titolo è stato sospeso dalle quotazioni dal luglio del '78), e proposta di aumento del capitale di circa 55 miliardi per giungere a 115 miliardi e 400 milioni circa mediante emissione alla pari di 963 milioni.

Intervista con N. Colajanni sul finanziamento

Il risparmio c'è va trasformato in investimenti

ROMA - La commissione Bilancio del Senato sta tirando le somme dell'indagine sul finanziamento delle imprese industriali condotta per 18 mesi. Ne parla il presidente napoletano Colajanni che sta lavorando alla stesura della relazione conclusiva. Poiché il credito bancario ha assunto un ruolo determinante, parliamo da qui: le imprese industriali hanno incontrato particolari difficoltà ad ottenere credito?

Colajanni ci mostra e commenta i dati forniti dalla Banca d'Italia. Negli ultimi tre anni sono calati i finanziamenti alle grandi imprese, ed in particolare a quelle di proprietà pubblica, mentre le medie e piccole imprese private hanno ricevuto volumi di credito pressoché costanti, superiori ad esempio rispetto al 1975. Ci sono delle novità che influiscono su questi andamenti - una più attenta gestione finanziaria della grande impresa e, in questo ambito, più ampie possibilità di finanziarsi in valuta estera, ad esempio - ma vediamo che anche in un periodo di alti tassi d'interesse e di persistenti ostacoli a finanziare la piccola impresa (garanzie patrimoniali, stretti rapporti fra

avenuto qualcosa di simile: i profitti contribuiscono per il 23 per cento ed ora contano per il 13 per cento. Gli amministratori delle imprese sono meno autonomi nel decidere gli investimenti in quanto devono ricorrere in misura maggiore ad acquisire capitali esterni e, nel farlo, possono promettere profitti proporzionalmente minori. Questi capitali si trovano dove, oggi, si forma la maggior parte del risparmio, nell'operatore familiare, secondo l'espressione usata nelle statistiche bancarie, a cui corrispondono necessariamente ed in modo diretto famiglie fisiche, in quanto si comprendono tutte le forme di ricchezza che fanno capo a privati individui.



no delle proposte nella relazione conclusiva dell'indagine? «E' lo sforzo che stiamo facendo per il 1979, come si è operato nel senso della storia, ha aperto nuovi campi di iniziativa e confronto al movimento operaio. Non c'è niente da rimangiarsi. Ma chi chiede più salario deve sapere le conseguenze, deve prevederle, deve essere capace di intervenire sull'insieme e portare avanti una programmazione dell'impiego delle risorse. Deve indicare i modi, nuovi, in cui si forma l'accumulazione in regime di alti salari, come si è fatto in investimenti più produttivi, se non altro per mantenere quel regime di alti salari. Quando il sindacato dice i padroni possono pagare di vero e non è vero, dipende da ciò che segue».

Tornando all'andamento degli ultimi anni, Colajanni ci fa osservare due variabili. La tendenza agli investimenti - complessivamente bassi e decimanti - è venuta dalle grandi imprese, le quali non solo non hanno investito, ma hanno anche ridotto gli investimenti. Poiché l'accumulazione nelle grandi imprese

è di fatto socializzata, dipende dal credito (e questo a sua volta da sovvenzioni, agevolazioni fiscali ecc.), gli investimenti sono risultati più fortemente dipendenti dalle decisioni politiche. Da questo punto di vista - aggiungiamo noi - la crisi del sistema delle partecipazioni statali, e dell'impiego in generale, è difficilmente spiegabile in termini di andamento dei mercati, a meno di non ripetere la sciocchezza che se il mercato assorbe qualunque merce a qualunque prezzo, anche le P.S. incesterebbero il mercato come «paradiso degli scemi».

L'altra variabile è in contraddizione. «Dalle testimonianze ricevute dalla commissione parlamentare, ci dice Colajanni, risulta però che una fascia sempre più ampia di piccole imprese si muove fuori del circolo delle sub-forniture. Molte piccole imprese hanno scoperto e vanno scoprendo il mercato come luogo in cui esercitare una iniziativa autonoma, ed in particolare il mercato internazionale. Penso che i risultati della bilancia dei pagamenti nel 1978, che ha come punto saliente l'attivo delle partite propriamente commerciali realizzate negli ultimi mesi dell'anno, siano do-

Bilancia estera attiva anche in gennaio: 423 miliardi

ROMA - La bilancia dei pagamenti di gennaio ha dato all'Italia un nuovo attivo, di 423 miliardi di lire. Vi hanno contribuito affusi temporanei di capitali, dovuti alle difficoltà del dollaro, ed il permanere di un basso livello di attività industriale. Nonostante il carattere temporaneo e parzialmente negativo della congiuntura, ieri il sen. Aletti, dc, ha dichiarato che bisognerebbe utilizzare l'attivo di bilancia per liberalizzare l'esportazione di capitali, togliendo il deposito del 50% sull'acquisto di titoli esteri e la clausola della congruità del prezzo nella legge valutaria n. 159. Aletti scelse sull'uso fatto della esportazione di capitali per compensare frodi fiscali in aggiunta a quelle rese possibili dall'assenza di controlli interni.

CEE: l'economia «tira» un po' meno l'industria

ROMA - L'economia della CEE ha registrato complessivamente l'anno scorso uno sviluppo superiore a quello della forza lavoro; la situazione è aggravata in Francia dove la produzione industriale è in misura più bassa. Questo il succo di un rapporto pubblicato dalla Commissione esecutiva della Comunità.

Ceduta agli inglesi la Montedison-sistemi?

FIRENZE - La Montedison sarebbe in vendita agli inglesi. Multinazionale inglese Marconi il gruppo Sistemi Montedison comprendente la Ote, la Elmer, la Gregorini, Leber e le officine Galileo, con i due settori della meccanica e dei sistemi di strumentazioni e azzionario della Sistem e della Compagnia nazionale aerospaziale. La società di Porto Bonaparte per ora non ha smentito ricordando solamente che il consiglio di amministrazione ha dichiarato cedibile tutte le aziende non chimiche nel gruppo (esclusa la Signa).

Montefibre: 60 miliardi di perdite a fine '78

MILANO - La Montefibre ha denunciato una nuova svalutazione e relativo riamento del capitale sociale per coprire le perdite cumulate fino a tutto settembre 1978. L'assemblea straordinaria, convocata per il 28 febbraio prossimo, di cui assistono di maggioranza i Montedison, ha deciso di ridurre il capitale sociale di 117 miliardi 748 milioni e 800 mila lire a 54 miliardi 949 milioni e 440 mila lire mediante la riduzione del valore nominale delle azioni che scendono dalle attuali 150 a 70 lire (in borsa il titolo è stato sospeso dalle quotazioni dal luglio del '78), e proposta di aumento del capitale di circa 55 miliardi per giungere a 115 miliardi e 400 milioni circa mediante emissione alla pari di 963 milioni.